NEWS

Il fisco spione

Rocco Artifoni il 19 Settembre 2025. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Politica

L'Italia ha un debito pubblico di oltre 3.000 miliardi di euro. Però nella casse del fisco italiano c'è un "buco" di 1.272 miliardi di euro: sono tasse non riscosse negli ultimi 25 anni.

Per verificare le possibilità di recuperarle – e di conseguenza ridurre il debito – è stata istituita la "Commissione tecnica sul magazzino della riscossione", che ha elaborato una relazione che contiene alcune proposte.

Anzitutto sarebbe utile "pulire il magazzino", stralciando 408 miliardi di euro di crediti non più esigibili per varie ragioni: persone decedute, società cessate, crediti prescritti, ecc.

Sugli importi rimanenti la Commissione sostiene che il fisco debba sapere quanti soldi ci sono nei conti correnti dei contribuenti che non hanno versato il dovuto all'erario. In questo modo si potrebbe individuare chi non ha pagato perché non ha effettivamente i soldi per saldare il debito e invece chi sta facendo il "furbo", non versando le imposte dovute pur avendo la disponibilità finanziaria per assolvere il dovere tributario.

Infatti, nella relazione della Commissione, si legge che l'agente nazionale della riscossione dovrebbe poter disporre di tutti i dati di interesse «per la riscossione coattiva contenuti nell'anagrafe tributaria». Attualmente al fisco non è concesso l'accesso completo ai conti correnti, ma soltanto ad alcune informazioni parziali.

Pertanto, per la Commissione «sarebbe opportuno prevedere, con le necessarie cautele e a tutela della privacy», che si possa sapere non solo il numero dei conti correnti del contribuente in debito, ma anche i suoi estratti conto. Inoltre, si suggerisce di utilizzare i dati della fatturazione elettronica per avviare procedure mirate di pignoramento dei crediti tra l'impresa debitrice e altri soggetti commerciali.

Si tratta evidentemente di indicazioni sensate, per contrastare l'evasione fiscale, ripristinare un senso di equità nei confronti dei contribuenti onesti e migliorare i conti pubblici. Tutto bene dunque?

Apriti cielo! Il ministro leghista dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti è intervenuto immediatamente in modo drastico: «È una vecchia proposta che rimarrà una proposta». Matteo Renzi, leader di Italia Viva, ha rincarato la dose, accusando il governo di provare a «infilare il fisco dentro i conti correnti. Ci avevano provato due anni fa e li avevamo fermati. Ora ritentano».

È insolito che le voci dentro e fuori la maggioranza siano così in sintonia per tutelare la riservatezza dei contribuenti di dubbia fedeltà alla Repubblica.

Peccato che nella Costituzione stia scritto che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" (art. 53). Se si impedisce al fisco di accertare la reale capacità contributiva dei contribuenti debitori, si impedisce l'attuazione del principio costituzionale di uguaglianza davanti alla legge e del dovere inderogabile di solidarietà.

Ogni volta che si tratta di soldi, spunta sempre la questione della privacy come una muraglia cinese. Il fisco non deve fare lo spione, si dice, anche se i dati non fossero resi pubblici. Guardare nell'intimità dei conti correnti è considerato un comportamento pornografico.

Evidentemente, non versare le imposte e di conseguenza rubare alla cassa comune è invece un esempio morale da tutelare.

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA

Milano, Alg presenta la mostra "Il valore della testimonianza – Le foto di Andy Rocchelli" by Redazione Libera Informazione - Associazione Lombarda Giornalisti, Collettivo Cesura, Fondazione Diritti Umani, Ordine dei giornalisti della Lombardia presentano la mostra "Il valore della testimonianza – Le foto di Andy Rocchelli" allo Spazio Circolo della Stampa in viale Montesanto 7, dal 18 al 26 settembre. La mostra La mostra contiene una selezione di 24 scatti scelti dai reportage realizzati da Andy […]

EDITORIALE

Ode alle atlete e agli atleti by Redazione Libera Informazione - Non riesco a fare a meno di pensare alle atlete e agli atleti che in questi giorni sono impegnati nei campionati mondiali di atletica leggera a Tokyo. Personaggi minori della cronaca sportiva, ignorati tanto dai social quanto dalle discussioni infinite del Bar dello Sport di ogni incrocio d'Italia. E loro lì ogni giorno in pista […]

IL TUO 5 X MILLE A LIBERA

ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA

JUSTICE FOR DAPHNE

GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018

LO STRAPPO

PREMIO ROBERTO MORRIONE

LIBERA informazione osservatorio sull'informazione contro le mafie

Liberainformazione.org è una testata elettronica iscritta al ROC

Direttore Responsabile: Lorenzo Frigerio

Editore: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie ETS

iscrizione ROC n. 33939 del 11/02/2020

Sede Legale, operativa e redazione Via Stamira, 5 – 00162 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

P.Iva: 06523941000 CF: 97116440583